



"Espresso" del 09 agosto 1987 La stazione di Rimini

La stazione di Rimini protagonista di un articolo del settimanale "Espresso" del 09 agosto 1987.

Quel giorno io ero di riposo. Nella fotografia alcuni colleghi, il deviatore capo e il Capo Stazione Titolare.

Guido Pasini



TRENI E PIADINA

di Roberto Gatti

Romagnolo purosangue, Renato Cavalli è il capostazione di Rimini. Un piccolo universo dove, nella stagione estiva, passano trecento convogli al giorno. Una miniera di fatti e di nostalgie

Come il celeberrimo professor Aristogitone, ideato anni fa per "Alto gradimento" da quello spirito bizzarro di Mario Marengo, anche il signor Renato Cavalli ha trascorso 45 dei suoi 62 anni di vita fra quattro pareti: sempre le stesse, quelle che si affacciano sul primo binario della stazione ferroviaria di Rimini, appena abbellite da un divano di vinilpelle marrone che pare tratto di peso da una canzone di Paolo Conte (per esempio, "La riapertura del Mocambo") e da una leggiadra sequela di coppe, coppette e statuette, vinte ai concorsi che ogni anno vengono indetti dalle Ferrovie dello Stato fra chi mantiene più linda e lustra la propria stazione (e Rimini, con grande orgoglio dei suoi cittadini, riesce sempre a spuntarla sui "nemici" della vicina Riccione).

E' un giorno importante, questo, per il capostazione titolare del più

importante snodo ferroviario della riviera adriatica. Di prima mattina ha ricevuto la visita di un giornalista di Tele San Marino, che l'ha interrogato sulle prospettive turistiche di questa estate ormai avviata. E il Cavalli, con quella sua aria da romagnolo mite e rude al tempo stes-

Continua, in questo numero dell' "Espresso", la pubblicazione di una serie di articoli dedicati ai protagonisti delle vacanze italiane. Abbiamo scelto personaggi famosi anche all'estero, che hanno incontrato e conosciuto celebrità d'ogni tipo: come Sante Puppin, il portiere del celebre Hotel de la Poste di Cortina d'Ampezzo (n. 28 19 luglio). Ma ci saranno anche personaggi meno noti il cui ruolo è altrettanto significativo in questo periodo segnato dai grandi esodi vacanzieri.

so, gli ha spiatellato sotto la camera i dati del piccolo boom del mese di giugno: 8 mila biglietti in più rispetto allo stesso mese del 1986, per un incremento pari a oltre il 10 per cento. Poi è stata la volta di un redattore di "Voci della rotaia", il mensile delle FFSS, desideroso di conoscere tutto sul movimento passeggeri dello scorso anno. E lui, che si vanta di possedere ancor oggi una memoria di ferro, in un attimo gli ha fornito i dati necessari all'inchiesta: 62 mila biglietti a giugno, quasi 90 mila a luglio, più di 129 mila in agosto e poco meno di 70 mila in settembre. Per un totale di oltre 351 mila unità, e un incasso di svariate centinaia di milioni («ma la cifra precisa non gliela dico, sennò poi arrivano i rapinatori e mi svuotano la cassaforte»).

E ora eccolo qui, il Cavalli, felice e insieme preoccupato di comparire «sul settimanale più prestigioso d'I-

